



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

11 Agosto 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Di Caro (M5S) accusa: «Sicilia porto franco». Cappellani (Pd): messaggi sbagliati di Messina

Troppe porte aperte al virus, «le falle dei controlli»

PALERMO

«La Sicilia viaggia come un razzo verso il giallo con i dati peggiori sull'occupazione delle terapie intensive? Purtroppo non ci meravigliamo, avevamo denunciato le enormi falle sul versante del contrasto alla pandemia, a partire dall'assenza di controlli a Fontanarossa, vero porto franco per alcuni giorni del virus. I risultati, purtroppo si vedono, ed è lo stesso commissario Costa ad ammetterlo: la metà dei nuovi positivi è costituita da persone che dall'estero sono venute a trascorrere qui le vacanze, oppure da siciliani che tornano dall'estero».

È l'analisi del capogruppo del M5S all'Ars, Giovanni Di Caro. «Le nostre segnalazioni, purtroppo - continua Di

Caro - servono solo ad irritare Musumeci, i cui nervi evidentemente sono più scoperti del solito. Più che chiudere le falle segnalate, preferisce aprire la bocca per apostrofare in malo modo chi osa criticare la sua azione, anche quando questa è veramente pessima, come sul versante degli incendi, dove la prevenzione è stata quasi nulla». «Per mettere una toppa all'ultima falla - conclude Di Caro - Musumeci e il suo delfino Razza chiedono a tutte le Asp di riaprire i reparti Covid in modo d'aumentare i posti letto e ritardare quello che sembra ormai un inevitabile passaggio in zona gialla». E sul fronte politico bersaglio delle critiche è anche l'assessore regionale al Turismo, Manlio Messina: «Nel momento in cui la Sicilia è prima per contagi e si



Aeroporto di Catania Controlli obbligatori limitati a pochi viaggiatori

prevede il suo passaggio alla zona gialla già dal 16 di agosto - scrive il deputato del Pd, Santi Cappellani - prende posizione contro il green pass. È una opinione legittima, ma da privato cittadino, e prima di tale esternazione Manlio Messina avrebbe dovuto lasciare la sua carica istituzionale, ossia dare le dimissioni immediate, che è quello che oggi chiediamo».

Poi il deputato del Pd si rivolge a Musumeci, per sapere «se intende davvero continuare a tenere un assessore che, evidentemente, non sa che il turismo estivo in Sicilia si protrae fino a ottobre inoltrato ed al posto di lavorare per evitare la prossima zona gialla fa campagna elettorale sulla pelle dei siciliani e dell'economia dell'isola».

Luoghi della cultura Duemila green pass

● Sono oltre duemila i green pass rilasciati, a seguito dell'esecuzione del tampone, ai visitatori di Parchi archeologici e Musei della Sicilia negli ultimi tre giorni. Tra sabato 7 e lunedì 9 agosto sono state complessivamente 2.092 le persone che si sono sottoposte, sul posto, ai test per ottenere la «certificazione verde» e potere accedere ad alcuni dei siti culturali più importanti dell'Isola: 5 i test con esito di positività, 2.087 i green pass rilasciati. Lo afferma la Regione in una nota. «L'iniziativa - si legge - è stata adottata dal governo Musumeci a seguito dell'entrata in vigore in tutta Italia dell'obbligo del green pass per visitare musei e siti culturali».

La Sicilia sempre prima in Italia per contagi: ieri 848 casi e 12 vittime

“Zona gialla”, corsa contro il tempo La Regione riapre i reparti Covid

Scattano le sanzioni per i sanitari che rifiutano di vaccinarsi L'Ordine dei medici di Messina sospende 10 “camici bianchi”

Domenico Bertè

MESSINA

Evitare la “zona gialla” riaprendo i reparti Covid, aumentando così i posti letto per distanziarsi dalla soglia che fa scattare le restrizioni. Sembra questa l'unica strategia della Regione per scongiurare il giro di vite, scenario possibile dopo il 16 agosto. I dati (già pubblicati ieri dalla Gazzetta) confermano la tendenza che da settimana inchioda la Sicilia ai primi posti in Italia per numero di contagi. Una diffusione della pandemia che ha fatto impennare il numero dei pazienti ricoverati. In questa fase la Sicilia è al 14% per i ricoveri ordinari (un punto in meno della soglia critica) e al 7% per le terapie intensive (3 punti in meno dal campanello d'allarme).

Intanto si stringono le maglie intorno agli operatori della sanità – medici, infermieri, operatori socio-sanitari – che hanno rifiutato nei mesi scorsi di essere vaccinati. A Messina sono scattate le prime dieci sospensioni di medici “no vax”. A

formalizzare lo stop all'attività lavorativa e, di conseguenza allo stipendio, è stato l'Ordine dei medici provinciale che, in due distinte sedute, ha prima sospeso tre e poi sette iscritti.

La decisione discende dall'applicazione di un decreto legge varato lo scorso aprile che punta a tutelare la salute pubblica e dunque prevenire la diffusione della Sars-Cov2 fra chi ha a che fare con un paziente. La procedura prevede che l'Asp comunichi al datore di lavoro del medico e allo stesso professionista la mancata vaccinazione. Vengono dati 5 giorni per immunizzarsi, dopo i quali, se non fosse avvenuta la vaccinazione, la nota viene comunicata all'Ordine dei medici che fa scattare la sospensione comunicandolo

**L'obiettivo
è allontanarsi
dai parametri critici
per scongiurare
il giro di vite**

anche al datore di lavoro che deve anche bloccare l'erogazione dello stipendio. I dieci sospesi sono tutti medici che operano negli ospedali della provincia messinese. I professionisti del territorio sono 6500, ma non sembra che i casi di no vax siano altissimi. Forse sotto l'1%. Sul fronte epidemiologico la Sicilia anche ieri era prima in Italia per contagi: 848 i nuovi casi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore a fronte di 18.759 tamponi processati nell'isola. L'incidenza scende al 4,5%.

Gli attuali positivi sono 15.197 con un aumento di altri 258 casi. I guariti sono 578 mentre nelle ultime 24 ore si registrano altre 12 vittime e il totale dei decessi sale a 6.100. Sul fronte ospedaliero sono adesso 498 i ricoverati, 4 in più, mentre in terapia intensiva adesso sono 50 i ricoverati, 2 in meno. Sul fronte del contagio nelle singole province Palermo ha registrato 177 casi, Catania 125, Agrigento 80, Caltanissetta 117, Trapani 149, Ragusa 93, Siracusa 55, Enna 45, Messina 7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri in aumento, allarma il ritmo di crescita dei ricoveri in ospedale: si potrebbe arrivare presto alla saturazione dei posti letto

Zona gialla evitata, ma il rischio resta alto

Fino al 23 agosto la regione sarà in bianco. I parametri, al momento, sono al di sotto della soglia critica indicata da Roma. Ma la nuova verifica è già in programma martedì prossimo

Andrea D'Orazio

PALERMO

Pericolo scansato, anzi, spostato: la Sicilia non dovrebbe entrare in zona gialla lunedì prossimo, rinviando lo slittamento dal bianco al 23 agosto. Il condizionale resta d'obbligo fino al prossimo monitoraggio Covid della Cabina di regia nazionale, che ogni venerdì fa il punto sui livelli di rischio epidemiologico nelle regioni indicando, di fatto, i colori delle restrizioni, ma sulla base di indicatori fotografati il martedì precedente, due in particolare: i tassi di saturazione dei posti letto nei reparti ospedalieri e nelle terapie intensive, che ieri nell'Isola si sono fermati, rispettivamente, a quota 14,3% e 6,8%, dunque ancora al di sotto delle soglie critiche fissate da Roma per decreto, superate le quali (basta uno dei due parametri) si va automaticamente in giallo, ossia il 15% in area medica e il 10% nelle Rianimazioni. La spada di Damocle, dunque, si sposta a martedì prossimo, 17 agosto, e indicativo sarà l'andamento di questa settimana, che se dovesse confermare il ritmo di crescita delle ospedalizzazioni registrato durante i sette giorni precedenti, porterebbe la saturazione dei posti letto oltre le asticelle di allerta, quantomeno nei reparti ordinari, dove la scorsa settimana il numero di degenti è aumentato di oltre il 3%. In questo modo, l'Isola uscirebbe dal bianco su ordinanza ministeriale a decorrere dal 23 agosto. Quel che è certo, intanto, è che la regione si riconferma prima in Italia per numero di nuovi contagi, esattamente 848, con un calo, però, di 75 unità rispetto a lunedì scorso e a fronte di 18.759 tamponi processati, 1.403 in più per un tasso di positività giornaliero che scende così dal 5,5 al 4,5%. Dodici le vittime registrate ieri, ma la Regione puntualizza che tra i decessi resi noti cinque sono avvenuti l'8 agosto, tre il 7 agosto, due il 6 agosto e uno il 4 agosto, per un bilancio che sale adesso a quota 6.100. Ammontano invece a 578 le guarigioni accertate nelle ultime ore, mentre gli attuali positivi, con un aumento di 258 persone, salgono a 15.197 di cui 448 (sei in più) ricoverate in area medica e 50 (due in



Tamponi. A Trapani per le nuove infezioni convocata la conferenza dei sindaci

meno) nelle terapie intensive, dove risultano altri due ingressi. Questa la distribuzione delle nuove infezioni fra le province: 177 a Palermo, 149 a Trapani -dove, per il rialzo dei contagi, domani è stata convocata la Conferenza dei sindaci - 125 a Catania, 117 a Caltanissetta, 93 a Ragusa, 80 ad Agrigento, 55 a Siracusa, 45 a Enna e sette a Messina. A Ragusa c'è da registrare la precisazione del direttore dell'Asp, Angelo Aliquò, in merito alle ispezioni dei carabinieri del Nas negli uffici dell'Azienda sanitaria: i militari, spiega al nostro giornale, «sono venuti per una vicenda non recente, legata al decesso di un paziente Covid ricoverato nell'ospedale del capoluogo, trasferito da altra struttura privata». Sul fronte green pass invece, mentre il comune ennese di Centuripe, dopo essere finito più volte in zona rossa, conquista la maglia nera siciliana per incidenza di vaccinazioni, pari al 46% dei suoi 5400 abitanti, la Regione fa sapere che sono oltre duemila i certificati verdi rilasciati, a seguito dell'esecuzione del tampone, ai visitatori di Parchi archeologici e musei dell'Isola negli ultimi tre giorni, durante l'iniziativa coordinata dagli assessori Razza e Samonà. Tra i 2092 test eseguiti, cinque sono risultati positivi. (ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Preoccupano i contagi
L'Isola resta prima
in Italia per numero
di infezioni, sono 578
i guariti nelle ultime ore**

L'intervista al direttore del reparto di Malattie infettive al Policlinico di Palermo: «Il trend dipende molto anche dal comportamento dei giovani»

Cascio: «Siamo indietro coi vaccini ecco perché tanti ricoveri»

«Incide l'afflusso di turisti, i Covid hotel del territorio registrano il pienone»

PALERMO

«Siamo la regione che vaccina di meno: è per questo che, rispetto a molti altri territori che come il nostro registrano un aumento di contagi, noi abbiamo in questa fase più degenti». Antonio Cascio, direttore dell'Uoc di Malattie infettive al Policlinico di Palermo, spiega così il triste primato raggiunto dall'isola, prima per pazienti Covid ricoverati in area medica e seconda (a poca distanza dal Lazio) per numero di malati in terapia intensiva. Ovviamente, «l'accelera-

zione del virus, dovuta anche alla variante Delta, ha inciso molto sul rialzo, ma tutto ruota intorno alle immunizzazioni. Su questo fronte bisogna cambiare subito marcia».

D'accordo, ma come? C'è ancora chi suggerisce di rendere il vaccino obbligatorio.

«Non arriverei a tanto, ma farei pagare interamente le cure ospedaliere a chi rifiuta il siero e finisce poi ricoverato. D'altronde, se lo Stato ti offre una validissima difesa contro una malattia prevenibile e tu ti giri dall'altra parte senza un valido motivo, perché magari sei convinto che il vaccino fa male o che la malattia non esiste, perché deve essere poi lo stesso Stato a sostenere economicamen-



Infettivologo. Antonio Cascio

te la tua degenza? È solo un'idea. Spero che basti l'obbligo del green pass per dare un grande input alla campagna vaccinale siciliana».

Altrimenti?

«I ricoveri aumenteranno ancora, inevitabilmente, soprattutto i casi gravi. Già adesso, qui al Policlinico, abbiamo una decina di pazienti in terapia semintensiva, e se oggi non ci sono degenze in area medica, non posso escludere che ripartiranno pure quelle. Tra i malati c'è qualcuno che ha ricevuto solo la prima dose di vaccino, ma la quasi totalità non ha iniziato il ciclo, mentre la fascia d'età si sta abbassando: circa la metà dei ricoverati ha oggi meno di 45 anni».

L'aumento dei casi gravi dipende

dalla variante Delta?

«Non lo sappiamo ancora con certezza, ma tenderei a escludere l'ipotesi. Di certo, il ceppo indiano del virus può spiegare il rialzo della curva epidemiologia, pure tra i vaccinati, che grazie all'immunizzazione evitano però le patologie serie. Il rialzo accomuna la Sicilia ad altre regioni, anche se qui da noi, in questa fase, è più evidente e da qui alla fine dell'estate è forse destinato a crescere».

Perché?

«Il trend dipende molto dal comportamento dei giovani, dalla movida e dalle feste in casa con decine di persone, un fenomeno che ha preso ormai piede e che l'apertura delle discoteche con obbligo di green pass all'en-

trata avrebbe potuto bloccare. Ma a spingere verso l'alto i contagi è anche il flusso turistico. Non a caso, in questi giorni la provincia di Palermo è investita da una nuova accelerazione di positivi, mentre i Covid hotel del territorio registrano il pienone».

In Sicilia, rispetto a un mese fa, si contano molte meno guarigioni quotidiane: può dipendere dalla Delta?

«Non ci sono studi che indicano un allungamento dei tempi di positività nelle persone colpite dal ceppo indiano, e le osservazioni ospedaliere confermano che il decorso della malattia, anche dei casi Delta, non è cambiato». («ADO»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO NELL'ISOLA

Primi per contagi con 848 nuovi casi Vaccini, in agosto aumentano le dosi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia non vuole "schiodarsi" dal podio più alto in Italia. Anzi... Nelle ultime 24 ore nell'Isola si sono registrati 848 nuovi contagi a fronte di 18.759 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, di conseguenza l'indice di positività si è attestato al 4,5%, rispetto al 5,3% di lunedì. La regione fa peggio anche del Lazio con 703 casi e del Veneto con 604.

La Sicilia è ancora prima in Italia anche per la pressione sugli ospedali ed in particolare nelle aree mediche con 448 ricoverati ed un incremento di 6 pazienti nelle ultime 24 ore. Lieve flessione invece per quanto riguarda le terapie intensive dove in atto ci sono 50 ricoverati (-2 rispetto a lunedì) e si registrano altri 2 nuovi ingressi ieri nelle Rianimazioni.

Epicentro dei contagi rimane ancora la provincia di Palermo con 177 i nuovi positivi, segue Trapani 149, Catania 125, Caltanissetta 117, Ragusa 93, Agrigento 80, Siracusa 55, Enna 45, Messina 7.

Un capitolo a parte spetta al computo relativo ai morti. Al ministero della Salute sono state notificate 12 vittime, il dato più alto d'Italia, su 31 complessive anche se poi la Regione ha comunicato che tra i decessi resi noti ieri, 5 sono avvenuti l'8 agosto, 3 il 7 agosto, 2 il 6 agosto e 1 il 4 agosto scorso. Quindi, in questa maniera la statistica epidemiologica è sballata, anche perché ufficialmente nella giornata di ieri si è registrato soltanto un decesso sui 12 notificati.

Intanto si intensificano i controlli per evitare il diffondersi del virus provocato soprattutto da quanti finora non si sono vaccinati. Nell'Isola, infatti, sono presenti numerosi turisti e di conseguenza si teme che possa diffondersi rapidamente la variante Delta.

In questo mese previsto un carico di oltre 1 milioni di dosi di vaccino; circa 160mila di Pfizer al giorno, circa 300 mila di Moderna, ma vengono fermate le forniture del J&J e di AstraZeneca anche se ci sono in deposito le dosi necessarie per i richiami.

Ma non basta, la guerra contro la pandemia dev'essere vinta attraverso i vaccini e soprattutto con l'immunizzazione di giovani e cinquantenni.

Sicilia ancora a rischio con questi numeri tra 10 giorni sarà giallo

**Ipotesi concreta. Sebastiani (Cnr): «In aumento nuovi casi e ricoveri»
Migliore (Fiaso): «Il 90% dei pazienti in intensiva non è vaccinato»**

ROMA. Il rischio di entrare nella zona gialla è alto e concreto per la Sicilia e la Sardegna, al punto che l'andamento dei casi e dei ricoveri lascia prevedere che il passaggio possa avvenire fra appena 10 giorni per la Sicilia e fra 17 per la Sardegna, secondo quanto emerge dalle analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «Mauro Picone» del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). Ancora in aumento i nuovi casi e i ricoveri e, fra questi ultimi, il presidente della Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere (Fiaso), Giovanni Migliore, indica che non è stato vaccinato il 90% dei pazienti in rianimazione.

I dati del ministero della Salute indicano che i nuovi casi positivi sono stati 5.636 contro i 4.200 del giorno precedente, rilevati tramite 241.766 test, fra molecolari e antigenici rapidi; il giorno prima erano stati meno della metà, 102.864, in linea con il rallentamento di questa attività tipico del fine settimana. Il tasso di positività è di conseguenza sceso dal 4% al 2,33%, considerando il rapporto fra il totale dei casi e il totale dei test; considerando invece il rapporto con i soli test molecolari il tasso di positività è del 5,8%.

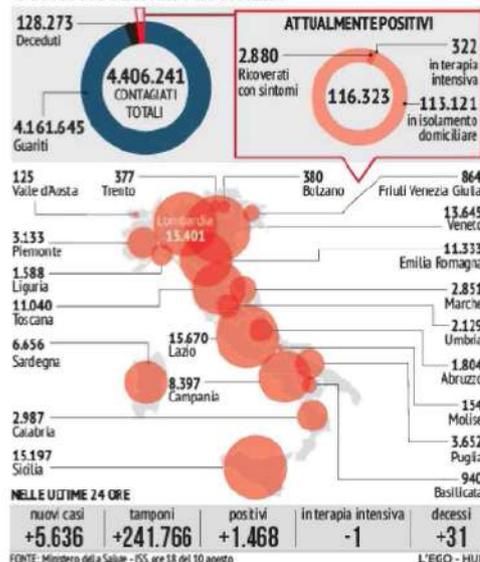
I decessi sono stati 31, contro i 22 del giorno precedente.

In aumento di 4 unità i ricoveri nei reparti ordinari, per un totale di 2.880. I ricoverati nelle unità di terapia intensiva sono 322, uno in meno rispetto a ieri nel saldo tra entrate e uscite, e i nuovi ingressi sono stati 26. Si guarda con particolare attenzione alla situazione nelle unità di rianimazione ed emerge in modo importante il dato segnalato dal presidente della Fiaso: «i responsabili delle terapie intensive ci dicono che quasi tutti i loro pazienti affetti da Covid, il 90%, non sono vaccinati, e ciò conferma che il vaccino è l'arma più efficace a nostra disposizione per contrastare la pandemia e i suoi effetti peggiori».

La situazione nelle regioni è un altro elemento al quale si guarda con particolare attenzione e i dati del ministero della Salute indicano un deciso aumento di quelle che segnalano un incremento giornaliero superiore a 100 casi. Il valore più alto si registra in Sicilia, con 848 nuovi casi in 24 ore, seguito da Lazio (703), Veneto (604), Lombardia (525), Toscana (511), Emilia Romagna (463), Campania (364), Puglia (316), Sardegna (251), Calabria (212), Piemonte (147), Marche (146), Umbria (142), Liguria (106).

Si attende intanto di poter osservare i primi effetti del Green Pass sull'andamento dell'epidemia, che potranno cominciare a essere visibili qualche giorno dopo Ferragosto, ha

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



Assalto No Vax ai tamponi È caccia ai 230mila over 50 che trascinano l'Isola in giallo

La regione resta al primo posto per nuovi contagi giornalieri (848). Dodici le vittime
L'addio alla zona bianca, però, slitta almeno di una settimana. Alla Fiera 700 test in due ore

di **Giuseppe Spica**

Il record dei non vaccinati in Sicilia va ai cinquantenni: sono 230 mila quelli che non hanno ricevuto nemmeno una dose. Più di sessantenni, settantenni e over 80. Mentre hub, laboratori privati e aree tamponi di parchi e musei sono presi d'assalto dai non vaccinati a caccia del Green Pass temporaneo, la Regione punta a recuperare gli over 50 "indecisi" organizzando corsie preferenziali per lavoratori nei centri vaccinali. Sono loro la platea più esposta al rischio di contrarre la variante Delta, responsabile dell'accelerazione della pandemia: ieri, con 848 nuovi casi e 12 morti, la Sicilia si è confermata prima in Italia per contagi e decessi. Ma i posti letto occupati sono solo 4 in più e il rischio di finire in zona gialla dal 16 agosto si sposta di almeno una settimana.

La corsa al tampone è scattata a poche ore dall'entrata in vigore delle nuove regole sulla certificazione verde, dal 6 agosto necessaria per entrare nei ristoranti al chiuso, nei musei, nei cinema e nei teatri, anche all'aperto. Chi non è vaccinato, può ottenere un lasciapassare di 48 ore con un test rapido negativo.

«Siamo passati da poche decine ad oltre cento test al giorno - racconta Nicola Locorotondo, titolare di un grande centro d'analisi a Palermo - Molti lo chiedono per partire, altri per partecipare a matrimoni, battesimi e cerimonie. C'è chi ne fa più di uno a distanza di pochi giorni». Alcuni privati, fiutando l'aumento della domanda, si sono organizzati. Un laboratorio d'analisi di corso Finocchiaro Aprile, per esempio, è chiuso per ferie ma sulla saracinesca campeggia la scritta: "Aperto solo per i tamponi".

I test sono offerti comunque al prezzo calmierato di 15 euro. Chi non vuole sborsare nemmeno quelli, può andare all'hub della Fiera del Mediterraneo o nelle altre postazioni temporanee, come quella davanti ai musei Salinas e Abatellis e in altri siti e parchi archeologici siciliani: da sabato a ieri sono stati 2.092 i green pass rilasciati dai nove siti culturali individuati, con 5 positivi rintracciati (3 alla Valle dei templi di Agrigento e 2 a Palermo). Anche ieri alla Fiera, nelle due ore di apertura del drive-in dalle 8 alle 10,15, sono stati eseguiti 700 tamponi. In molti lo hanno chiesto in vista di un ricovero programmato, tanto che il commissario straordinario Renato Costa ha inviato una circolare agli ospedali, invitandoli a soddisfare con i propri laboratori la richiesta di test dei propri pazienti.

Nemmeno il Green Pass spinge però in maniera significativa le



▲ Le dosi

Sono ancora 72 mila gli over 80 in Sicilia senza nemmeno una dose di vaccino

**Nicola Locorotondo
titolare di un centro
d'analisi: "Siamo
passati da poche
decine a cento esami
al giorno"**

Le cifre

Sono 2.092 i Green Pass rilasciati, a seguito dell'esecuzione del tampone, ai visitatori di parchi archeologici e musei della Sicilia negli ultimi tre giorni. Cinque i test con esito di positività, 2.087 i Green Pass rilasciati. I nuovi casi di contagio sono 848 in Sicilia, 12 le vittime su 31 totali in Italia. I posti letto occupati sono 4 in più rispetto a ieri. Sempre ieri circa 200 persone sono state immunizzate alla scuola Cavallari di corso dei Mille.

vaccinazioni nelle fasce più scoperte. Stando all'ultimo report nazionale, in Sicilia ci sono 72.076 over 80 senza nemmeno una dose, cioè il 21,2%. Nella fascia 70-79 anni i non vaccinati sono 93.919 (il 19,71%) e salgono a 153.061 nella fascia 60-69 anni (24,25%). Ma i più refrattari sono nel target 50-59 anni: 230.789, cioè il 30,53%. Una bella grana, considerando che molti di coloro che fanno parte di questa fascia lavorano negli enti pubblici, nel commercio, nei servizi essenziali. Per incoraggiarli la Regione ha prorogato gli open day senza prenotazione fino al 24 agosto e ha disposto corsie preferenziali per commercianti e imprenditori negli hub, in modo da ridurre eventuali attese.

Il pressing è anche sui sindaci dei comuni con basse coperture vaccinali: «Dal 20 agosto i dipartimenti di prevenzione delle Asp suggeriranno nuove restrizioni in base alle quattro fasce di rischio stabilite dal cts regionale. Stiamo dando tempo ai comuni più indietro di adeguarsi incentivando la vaccinazione tra i residenti», ha detto l'assessore alla Salute Ruggero Razza, agitando lo spauracchio di zone rosse o arancioni locali.

La zona gialla per l'intera regione, invece, è ormai una certezza: ieri l'occupazione dei posti letto ordinari è rimasta ferma al 13 per cento, quella in Terapia intensiva al 7. Vicina alle soglie del 15 e del 10 fissate dal governo per il cambio di colore che probabilmente non avverrà il 16 agosto, ma slitterà al 23 o al 30. La Sicilia resta però in testa alle altre regioni per nuovi casi e morti: ieri 848 positivi e 12 vittime su 31 totali in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA